

Cibo, ascolto, alloggio: c'è bisogno di tutto

Non si arresta la richiesta pressante di aiuti che giunge alla rete ecclesiale della carità e alle parrocchie della diocesi da famiglie fragili, anziani soli, chi è rimasto senza reddito perché lavoratore irregolare, senza fissa dimora, detenuti. «Le domande che arrivano alle parrocchie, al 90% di generi alimentari e copertura di spese a cui le fasce più deboli della nostra popolazione non riesce più a far fronte, nel giro di una settimana sono raddoppiate, così pure le file alle mense e ai sette dormitori cittadini che gestisce la rete ecclesiale si allungano con persone che non ci frequentavano» avvisa Pierluigi DAVIS, direttore della Caritas diocesana che coordina la distribuzione degli aiuti. «E per fortuna non si arrestano le donazioni in denaro, cibo, materiale sanitario (nella foto una delle 700 mascherine donate dalle sarte del Teatro Regio, ndr) da parte di privati, associazioni, aziende», aggiunge Davis, «ma le uscite sono ancora largamente superiori alle entrate: oltre ai bisogni emersi a causa dell'emergenza coronavirus, non dobbiamo trascurare i pro-

getti avviati da tempo come le case di accoglienza per minori o i *co-housing* per le famiglie con sfratto esecutivo. Mentre ringraziamo davvero chi in modi diversi ci sta sostenendo, continuiamo a tendere la mano: chi lo desidera e non ha altro modo per aiutarci offrendo del tempo per via delle norme anti-contagio, lo può fare con una donazione».

Al momento in cui andiamo in stampa (mercoledì 22 aprile) ammonta ad **80 mila euro** la somma pervenuta alla Caritas da privati cittadini, denaro che verrà impiegato per tamponare centinaia di Sos che giungono alle parrocchie e al Centro di ascolto centrale della Caritas «**Le due tuniche**», tel. **011.2472029 - duetuniche@yahoo.it**.

Il nostro giornale, come annunciato sullo scorso



numero, prosegue la pubblicazione dell'elenco delle donazioni che in queste settimane giungono alla Caritas. La rete nazionale dei **Supermercati Pam** ha avviato «la spesa sospesa» invitando i clienti a comprare qualco-

sa in più per chi ha fame e a depositarlo in appositi carrelli. Alla colletta aderiscono anche i 22 punti vendita di Torino: la Caritas ha destinato gli alimenti raccolti finora a 7 centri cittadini che si occupano della distribuzione del cibo: due per i migranti, uno per senza dimora, tre parrocchie e un'Unità pastorale. Inoltre Pam sta donando l'inventario al Banco Alimentare che provvede alla distribuzione negli Empori solidali della diocesi. Ancora, l'azienda dolciaria **Saiwa** ha recapitato alla Caritas di Susa 5500 confezioni di biscotti che sono stati condivisi con la Caritas di Torino; la ditta **Bonifanti** di Villafranca Piemonte, grazie ai contatti con la parrocchia torinese di Santa Rita, ha regalato alla Caritas di Torino 800 colombe pasquali: 400 per gli Empori solidali del-

la parrocchie torinesi e 400 per quelli di Ciriè e Valli di Lanzo.

Infine un gruppo consigliere della Regione Piemonte ha donato alla Caritas **2 mila euro** che sono stati spesi per l'acquisto di mascherine per persone senza fissa dimora.

Marina LOMUNNO
(2.continua)

- Chi desidera sostenere la Caritas lo può fare con una donazione utilizzando il conto corrente bancario: IBAN **IT81R0329601601000064319198** intestato a: Arcidiocesi Torino – Caritas, Causale: «Emergenza Coronavirus» oppure mediante conto corrente postale **12132106** intestato a: Caritas Diocesana Torino - Causale: «Emergenza Coronavirus». Tutte le informazioni su: **www.caritas.torino.it**.

Caritas e Salute, servizio di ascolto

Caritas Diocesana e Ufficio di Pastorale della Salute, hanno attivato un servizio di ascolto telematico mediante la casella di posta elettronica ascoltofraterno@diocesi.torino.it. Alla casella dedicata possono scrivere liberamente tutti coloro che desiderano condividere le proprie fatiche in questo momento di emergenza e che cercano un conforto spirituale. All'ascolto tramite e-mail potranno seguire colloqui telefonici. Il servizio è curato da un'équipe di sacerdoti, religiose, diaconi permanenti e laici della diocesi ed è gestito nel rispetto e in osservanza della normativa vigente in materia di privacy.